

Leu: «Attingiamo al tesoretto delle fondazioni bancarie»

VENEZIA

Svanito, o almeno attenuato, lo spauracchio incombente del virus, la politica torna a dividersi e i toni rissosi riaffiorano. C'è chi inveisce contro il Governo giallorosso, accusato di frenare la ripartenza del Paese con misure inadeguate e confuse; e chi ribatte imputando al Veneto, meglio, al suo condottiero Luca Zaia, errori e volontà di protagonismo.

Così Roberto "bulldog" Marcano, l'assessore regionale allo Sviluppo definisce l'ultimo decreto del premier Conte «il nulla assoluto», e la speaker zaiana Silvia Rizzotto va oltre, affermando che «Roma è sorda alle richieste del nostro popolo, che non vuole diffondere il virus, ma nemmeno morire di fame». Concetto condiviso da Antonio De Poli (Udc), deluso dall'assenza di provvedimenti concreti per la ripresa. Punge

anche Stefano Casali (Fratelli d'Italia): «A tutti gli imprenditori è ormai evidente quanto ingannevole sia stata la promessa di fornire liquidità alle aziende, per l'economia e il lavoro questo Governo si rivela più insidioso del virus». E protesta + Europa per voce di Corrado Bidoia: «Pensavamo che la crisi del Covid19 potesse rendere migliore la nostra società. La realtà è che quanti, fin da subito, hanno portato il

peso della crisi sulle spalle, ovvero i bambini e le donne, tuttora non ricevono nemmeno una parola di incoraggiamento dalle istituzioni». Una priorità, quella dell'infanzia, rilanciata dalla deputata leghista Arianna Lazzarini che sollecita aiuti ai bimbi disabili. Roberto Caon di Forza Italia se la prende invece con il prezzo fisso delle mascherine, indicato in 0,50 euro: «È analfabetismo economico allo stato puro, così i dispositivi spariranno dalle farmacie e la nascente filiera di produzione italiana sarà costretta a chiudere».

Sul versante opposto, Piero Ruzzante suggerisce un approccio inedito: «L'economia italiana e quella veneta hanno bisogno di benzina per ripartire e un po' di carburante si tro-

va nel capitale delle fondazioni bancarie del Veneto, tra i cinque e i sette miliardi di patrimonio. Bisogna utilizzare questo tesoretto, privilegiando sociale, sanità e lavoro. Si tratta di restituire ai veneti ciò che negli anni sono riusciti a costruire e mettere da parte». «Siamo ancora in piena emer-

genza. Stop alla corsa all'ordinanza: se gli atti statali non vanno bene, si collabori per migliorarli. A riguardo, noi sollecitiamo una commissione d'inchiesta sulla strage avvenuta nelle case di riposo e l'introduzione dell'obbligo di vaccinazione antinfluenzale».

Un appello alla cautela condiviso dalla grillina Erika Baladin: «Ieri abbiamo avuto 64 morti, un numero inaudito e terribile, si prepari la ripartenza con la massima attenzione affinché non passi il messaggio: che il peggio è passato. Il Veneto, con alcuni settori economici appesi a un filo e lo tsunami sanitario che ha subito, non può permettersi un lockdown di ritorno».

FILIPPO TOSATTO

19 APRILE 2020 | L'ESPRESSO

Fdi: imprese beffate +Europa: nessun aiuto a donne e bambini FI: l'economia frana

genza sanitaria, la parola d'ordine resta prudenza», avverte l'esponente di Leu «serve responsabilità da parte di tutti, alle istituzioni chiediamo chia-

La Nuova Venezia/Il Mattino di Padova/La Tribuna di Treviso, 29 aprile 2020, Pg 4

